

## Adorazione Eucaristica SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e divinissimo Sacramento.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Dolce Cuore del mio Gesù, fa' che ti ami sempre più.  
Dolce Cuore di Maria, siate la salvezza dell'anima mia.

Respira in me, tu, Santo Spirito, perché santi siano i miei pensieri. Spingimi, tu, Santo Spirito, perché sante siano le mie azioni. Attirami, tu, Santo Spirito, perché ami le cose sante. Fammi forte, tu, Santo Spirito, perché difenda le cose sante. Difendi me, tu, Santo Spirito, perché non perda mai la tua santa grazia che è in me.

Credo, mio Dio, di essere innanzi a te che mi guardi e ascolti le mie preghiere.  
Tu sei tanto grande e tanto santo: io Ti adoro.  
Tu mi hai dato tutto: io Ti ringrazio.  
Tu sei stato tanto offeso da me: io Ti chiedo perdono con tutto il cuore.  
Tu sei tanto misericordioso: io Ti domando tutte le grazie che vedi utili per me.

«Mio Dio! Io credo, adoro, spero e Vi amo! Vi domando perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano» (Fatima, primavera 1916).

«Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, Vi adoro profondamente e Vi offro il preziosissimo corpo, sangue, anima e divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui Egli stesso è offeso. E, per i meriti infiniti del suo santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, Vi chiedo la conversione dei poveri peccatori» (Fatima, autunno 1916).

## ANGELUS

L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria,  
Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.  
Ave, o Maria...

Eccomi, sono la serva del Signore,  
 Avvenga di me secondo la tua parola.  
 Ave, o Maria...

E il Verbo si fece carne,  
 e venne ad abitare in mezzo a noi.  
 Ave, o Maria...

Prega per noi, santa Madre di Dio,  
 affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre: tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Gloria al Padre... 3 volte

Angelo di Dio...

Eterno riposo ...

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Signore del cielo e della terra, che ci raduni in festosa assemblea per celebrare il sacramento pasquale del Corpo e Sangue del tuo Figlio, fa' che nella partecipazione all'unico pane e all'unico calice impariamo a condividere con i fratelli i beni della terra e quelli del cielo.

Canto al Vangelo (*Gv 6,51*)

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Vangelo (*Lc 9,11-17*)

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse

loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

#### Pausa di silenzio canto

1L « “Con tanto desiderio ho voluto mangiare con voi questa Pasqua” (cfr. *Lc* 22,15). Gesù ha un grande desiderio e in questo desiderio di Gesù c'è il desiderio di Dio, che a sua volta ha il desiderio del nostro amore, del nostro “sì”. Perciò il Figlio di Dio è disceso dal cielo, si è fatto uomo per incontrarci e amarci, e ci viene incontro perché vuole mangiare questa Pasqua con noi. La Pasqua: pensiamo ovviamente all'Ultima Cena con i discepoli, ma la Pasqua di Gesù non è solo una, e ogni Pasqua di Gesù è un'unica Pasqua.

Gesù aspetta anche la nostra Pasqua. Ha desiderio di noi, del nostro incontro con Lui, del nostro amore. E poiché Dio ha desiderio di noi, egli ha scritto in ogni cuore umano il desiderio di Lui. L'uomo ha questo desiderio dell'infinito, dell'amore infinito, della gioia. Direi che essere creati a immagine di Dio è proprio questo: avere il desiderio di Dio. Per questo siamo a immagine di Dio e non possiamo essere a immagine di noi stessi; per andare oltre noi abbiamo ricevuto questo desiderio dell'amore infinito. Anche se l'uomo dimentica Dio, non può spegnere questo desiderio. Tutte le cose assurde degli uomini del nostro tempo sono frutto di questo desiderio, sbagliato nella forma perché non conoscono Dio. Ma nel cuore dell'uomo resta sempre il desiderio infinito, il desiderio del grande Amore di Dio. E dunque i due desideri, quello di Dio e il nostro, si incontrano.

Quando, in quel famoso giorno della Domenica delle Palme, santa Chiara ha rinunciato alla sua bellezza di donna, ha rinunciato alla sua posizione nobile in Assisi, era mossa proprio da questo desiderio, il desiderio di incontrare il grande amore di Cristo. Anche voi, care sorelle, siete qui perché siete state toccate da questo grande amore di Cristo: volevate incontrare da vicino Gesù e celebrare sempre con Lui la sua Pasqua, la festa del suo Amore.

Oggi il desiderio di Cristo ci tocca e risveglia di nuovo in noi questo desiderio. C'è il pericolo che nell'abitudine, nella routine di ogni giorno, questo desiderio si spenga, si appiattisca. Oggi, nell'incontro con questo primo amore di Gesù, preghiamo che si risvegli di nuovo in noi il desiderio, la fiamma dell'amore per Lui» (BENEDETTO XVI,

Omelia, s. Messa in Coena Domini, Monastero “Immacolata Concezione”, Albano Laziale, 28-3-2013).

### Pausa di silenzio canto

2L «“Ho desiderato di mangiare con voi - con noi - questa Pasqua”. Che cos'è questa Pasqua? Dietro questa parola, Pasqua, appaiono due parole chiave delle parabole di Gesù: cena e nozze.

Cena: Cristo vuole farsi il nostro nutrimento, il nostro pane. L'uomo vive certamente del pane materiale, ma l'uomo vive anche dello Spirito, della Parola di Dio. E Cristo Gesù è il vero pane, il nostro vero nutrimento, non solo il Verbo eterno di Dio, ma il Verbo che si è incarnato, è morto ed è risorto. Cena: quindi mangiamo Cristo, la Pasqua, ma questo non è un mangiare normale. È tutta un'altra cosa: entriamo in comunione con Cristo, con Gesù risorto. Ma come lo facciamo, che cosa è questo mangiare? È un incontro di amore.

Sant'Agostino, un giorno, ha sentito una voce che gli diceva: “Io sono il pane dei forti, non tu mi trasformerai in te, ma io ti trasformerò in me”. Nel mangiare fisico, noi prendiamo un pezzo di questo cosmo, un pezzo della materia di questo cosmo, che si trasforma, nel processo della digestione, in una parte di me: una parte della realtà entra in me e viene trasformata in una parte di me. Qui è il contrario, Gesù non viene attirato dentro di me e trasformato in me, ma io vengo attirato fuori di me e trasformato in Lui: in questa cena, il Signore mi tira fuori di me e mi assimila a sé. Vengo trasformato in Gesù Cristo. Così vediamo che, in questo processo della cena, c'è già la realtà della Croce: la rinuncia dell'uscire da sé e del trasformarsi nel corpo e nella carne di Cristo.

In questo processo di trasformazione di noi stessi vediamo anche l'elemento delle nozze, l'unità sponsale. Perciò le nozze indicano la stessa realtà, l'ultimo punto di questo passo, che è indicato bene dalle parole di san Paolo che troviamo nella seconda preghiera eucaristica: “Vogliamo diventare un unico spirito e un unico corpo con Te” (cfr. *Ef* 4,4). Questa trasformazione in un unico corpo, in un unico spirito con il Signore, è il vero processo della sua Pasqua, è la vera cena, il vero spozalizio, le vere nozze» (*ivi*).

### Pensieri di santa Teresa di Gesù Bambino

Gesù soltanto è la mia gioia (P 7).

Il mondo pur disconosce il fascino del Re che è esule dai Cieli (P 13).

Dopo la notte della vita, dal suo dolce sguardo invitata, volerà senza indugio al Cielo la tua bell'anima estasiata! (P 13).

Trascorsa in povertà, o Giuseppe, è l'ammirabile tua vita (P 14).

Non affannarti per la fatica di ogni giorno. Il tuo impegno in questa vita unicamente sia l'Amore (P 13).

Vivere d'amore è custodire Te, Verbo Increato, Parola del mio Dio! (P 17).

È amando Te che io attiro il Padre: il debole mio cuore lo trattiene (P 17).

O Trinità, sei prigioniera del mio amore! (P 17).

### Canto

Hai dato loro il pane disceso dal cielo

Che porta in sé ogni dolcezza.

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

### Benedizione col Santissimo

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo Sposo.

Benedetto Iddio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.